



CRPM CPMR

CONFÉRENCE DES RÉGIONS PÉRIPHÉRIQUES MARITIMES D'EUROPE  
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin 35700 RENNES - F  
Tel.: + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax: + 33 (0)2 99 35 09 19  
e.mail: [secretariat@crpm.org](mailto:secretariat@crpm.org) - web: [www.crpm.org](http://www.crpm.org)

## 34a ASSEMBLEA GENERALE DELLA CRPM 25/27 ottobre 2006 - Murcia (ES)

**Le Regioni Periferiche Marittime di seguito elencate si sono riunite a Murcia (Spagna) il 25, 26 e 27 ottobre 2006 nell'ambito della 34a Assemblea Generale della C.R.P.M.**

ABERDEENSHIRE (UK), ABRUZZO (IT), AÇORES (PT), ALENTEJO (PT), ALGARVE (PT), ANATOLIKI MAKEDONIA THRAKI (GR), ANDALUCIA (ES), AQUITAINE (FR), ARAGÓN (ES), ARGYLL & BUTE (UK), ÅRHUS (DK), ASTURIAS (ES), BALEARES (ES), BASSE-NORMANDIE (FR), BORDER (DONEGAL, IE), BORNHOLM (DK), BRETAGNE (FR), BUSKERUD (NO), CALARASI (RO), CAMPANIA (IT), CANAKKALE (TR), CANARIAS (ES), CANTABRIA (ES), CASTILLA Y LEÓN (ES), CENTRE (FR), CENTRO (PT), COMUNITAT VALENCIANA (ES), CORNWALL (UK), CORSE (FR), DEVON (UK), DYTIKI ELLADA (GR), EAST MIDLANDS REGIONAL ASSEMBLY (UK), EAST OF ENGLAND REGIONAL ASSEMBLY (UK), EAST OF SCOTLAND EUROPEAN CONSORTIUM (UK), EDIRNE (TR), FAMAGUSTA (CY), FIFE (UK), FRIULI VENEZIA-GIULIA (IT), GALATI (RO), GALICIA (ES), GÄVLEBORG (SE), GLOUCESTERSHIRE\* (UK), GOTLAND (SE), HALLAND (SE), HAMPSHIRE (UK), HAUTE-NORMANDIE (FR), HIGHLAND (UK), HORDALAND (NO), IONIA NISIA (GR), ISLE OF MAN (UK), ITÄ-UUSIMAA (FI), KLAIPEDA (LT), KRITI (GR), KYMENLAAKSO (FI), LA REUNION (FR), LANGUEDOC-ROUSSILLON (FR), LAZIO (IT), LISBOA E VALE DO TEJO (PT), MADEIRA (PT), MARTINIQUE (FR), MECKLENBURG-VORPOMMERN (DE), MØRE OG ROMSDAL (NO), MURCIA (ES), NAVARRA (ES), NOORD NEDERLAND (NL), NORDJYLLAND (DK), NORDLAND (NO), NORD-PAS-DE-CALAIS (FR), NORRBOTTEN (SE), NORTE (PT), NOTIO AIGAIIO (GR), ORKNEY (UK), ØSTFOLD (NO), OSTROBOTHNIA (FI), OULU REGION (FI), PÄIJÄT-HÄME (FI), PAÍS VASCO (ES), PÄRNUMAA (EE), PAYS DE LA LOIRE (FR), PODLASKIE (PL), POITOU-CHARENTES (FR), PROVENCE-ALPES CÔTE D'AZUR (FR), RIGA (LV), RINGKØBING (DK), ROGALAND (NO), SAAREMAA (EE), SCHLESWIG-HOLSTEIN\* (DE), SCOTTISH EXECUTIVE (UK), SHETLAND (UK), SICILIA (IT), SINOP (TR), SKÅNE (SE), SOGN OG FJORDANE (NO), SØR-TRØNDELAG (NO), SOUTH OF SCOTLAND ALLIANCE (UK), SOUTH-WEST FINLAND (FI), STOCKHOLM (SE), TEKIRDAG (TR), TELEMAR (NO), THESSALIA (GR), TOSCANA (IT), TROMS (NO), TUKUMS (LV), TULCEA (RO), UUSIMAA (FI), VÄSTERBOTTEN (SE), VÄSTRA-GÖTALAND (SE), VESTFOLD (NO), VIBORG (DK), VOREIO AIGAIIO (GR), WESTERN ISLES (UK).

(\*) *Osservatore*

A nome delle Regioni presenti, il Presidente della CRPM, Signor Claudio MARTINI, ringrazia profondamente la Regione di Murcia e il suo Presidente, il Signor Luis Ramón Valcarcel Siso, per l'ospitalità e l'accoglienza che sono state loro riservate.

Ringrazia altresì le autorità nazionali e regionali presenti nonché le istituzioni europee che hanno partecipato ai lavori della Conferenza. Rivolge un ringraziamento particolare alla Signora Danuta Hübner, Commissaria europeo alla politica regionale, al Signor Michel Delebarre, Presidente del Comitato delle regioni, al Signor Alberto Navarro, Segretario di stato agli affari europei del Regno di Spagna e al Signor Antti Mykkänen, Segretario di stato, rappresentante della Presidenza finlandese per la loro partecipazione.

## SOMMARIO

### Dichiarazione finale e risoluzioni



**A nome dei suoi 155 membri, la Conferenza delle Regioni periferiche marittime d'Europa, riunita in occasione della 34a Assemblea Generale, a Murcia, ha adottato le seguenti Risoluzioni e Dichiarazione finale:**

---

## **DICHIARAZIONE FINALE**

1. Il 2006 è, per le Regioni periferiche e marittime, un anno di svolta:

- chiude un ciclo di negoziati sulle politiche dell'Unione europea fissandone la base fino al 2013;
- apre un nuovo periodo di preparazione di un futuro più lontano e, per il momento, più incerto.

### **delle prospettive finanziarie 2007-2013 deludenti**

2. A partire dal gennaio 2000, la Conferenza si è impegnata a fondo per contribuire a riformulare una politica regionale ambiziosa per assicurare la partecipazione attiva delle sue Regioni aderenti agli obiettivi dell'Unione, così come si sono tradotti nelle strategie definite a Lisbona e a Göteborg. Ha seguito il processo di elaborazione portato avanti dai Commissari europei Romano Prodi e Durao Barroso, lavorando in stretta collaborazione con i Commissari Barnier e Hübner. Desidera ringraziarli profondamente per la loro continua disponibilità di ascolto e dialogo. Questi ringraziamenti sono rivolti anche al Parlamento europeo e a quegli Stati membri le cui convinzioni hanno permesso, alla fine, di conservare un ruolo importante per la politica regionale nelle prospettive finanziarie adottate per il periodo 2007-2013.

3. Ciò ha permesso di evitare il rischio di rinazionalizzazione totale dell'esigenza di coesione territoriale:

- La solidarietà indispensabile con le Regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1) è stata mantenuta, soprattutto nei confronti delle Regioni dei nuovi Stati membri. Tuttavia, il livello di questa solidarietà è inferiore rispetto ai periodi precedenti;
- Allo stesso modo viene mantenuta una politica con tutte le altre Regioni per sostenere la loro partecipazione agli obiettivi di competitività e di occupazione (obiettivo 2), anche se la dotazione prevista è decisamente inferiore a quanto proposto inizialmente dalla Commissione e dalla CRPM;
- La cooperazione avviata con INTERREG nei precedenti periodi di programmazione sotto forma di iniziativa comunitaria diventa il 3° obiettivo della politica regionale. Anch'essa fa parte del mainstream. La rubrica più specificatamente dedicata agli spazi transnazionali è quella che ha maggiormente risentito, purtroppo, delle decisioni degli Stati membri.

4. Alla fine, la rubrica 1b è quella che ha sofferto di meno durante i negoziati del dicembre 2005 se si confronta il risultato finale con quello della rubrica dedicata alla ricerca e alle reti transeuropee. La CRPM deplora i colpi bassi che sono stati inferti a questi due elementi fondamentali della competitività dell'Unione e l'esiguità delle somme allocate allo sviluppo rurale. Rende invece merito alla capacità di mobilitazione che le sue Regioni aderenti hanno sempre dimostrato per esprimere, presso i rispettivi governi nazionali, il loro attaccamento al mantenimento di una politica comunitaria di solidarietà e di sviluppo territoriale sulla base dei vari pareri e documenti preparati dall'Ufficio politico e dal Segretariato generale in tutto l'arco dell'anno. Senza questa mobilitazione non si sarebbe arrivati al risultato ottenuto. Questa lezione non deve essere dimenticata in vista della prossima tappa di negoziazione di una politica territoriale dell'Unione per il periodo 2014-2020.

5. A parte il negoziato sulle dotazioni finanziarie, la CRPM non può che constatare quanto gli Orientamenti Strategici Comunitari e i Regolamenti adottati manchino di ambizione riguardo ai seguenti punti:

- l'esigenza di coesione territoriale;
- l'associazione delle Regioni alla preparazione e all'attuazione dei nuovi programmi.

Riguardo a questi due temi, prende atto di un arretramento della capacità di pilotaggio della Commissione europea e di una riappropriazione della risorsa disponibile da parte delle amministrazioni degli Stati membri, in conflitto quindi con la necessità di una più forte integrazione delle strategie territoriali nel progetto europeo.

## UN'UNIONE SPENTA

6. Le prospettive finanziarie decise per il periodo 2007-2013 sono uno dei tanti segni di stallo dell'ambizione europea. Vanno di pari passo con la "pausa di riflessione" sul quadro istituzionale. Ad un'analisi più attenta, sono rivelatrici dei dubbi che attraversano l'Europa sulla capacità del continente ad essere un partner attivo e rinnovato della globalizzazione e sull'utilità di riunire alcune forze di questi Stati membri per riuscirvi. L'Europa è divisa in due: da un lato chi è già parte pienamente attiva sulla nuova scena mondiale in via di formazione, e dall'altro chi si considera vittima dei nuovi rapporti mondiali che scuotono "il modello europeo" costruito negli ultimi decenni.

7. Per sconfiggere l'euroscetticismo, spetta ai Capi di stato e di Governo presentare ai nostri popoli una visione realistica e futura del ruolo dell'Europa nel mondo totalmente nuovo del XXI secolo; questa è l'unica proposta strategica che potrà smuovere positivamente le energie disponibili, evitando inutili atteggiamenti difensivi. La Commissione europea, sotto la direzione del suo Presidente, vi contribuisce: quanto ai firmatari del Trattato bisognerà aspettare che decidano di farne un argomento prioritario e di associarvi i loro popoli. Ebbene, non è così. Come è successo per i primi choc petroliferi (1973 e 1978), oggi forse più di allora, tendono a ripiegarsi su se stessi alla ricerca di soluzioni nazionali evitando di concordare insieme una leadership e dei meccanismi europei suscettibili di trovare risposte più credibili e forti a livello dell'Unione. Se i nostri concittadini dubitano dell'utilità di un approfondimento della costruzione europea, è innanzitutto perché vi sono indotti dall'atteggiamento poco convinto di gran parte dei loro dirigenti; ne deriva la convinzione che l'Unione non è in grado di raccogliere le sfide.

## UNA CARTINA DEL MONDO TOTALMENTE RIDISEGNATA

8. È solo a partire da un'analisi approfondita del mondo che sta nascendo e delle forze e dei punti deboli dell'Europa in questo nuovo mondo che:

- si potrà proporre ai nostri concittadini una visione di avvenire;
- si arriverà a un elenco di obiettivi da raggiungere dall'Unione nel suo complesso, dagli Stati membri e dalle autorità regionali e locali.

Esistono numerosi studi scientifici al riguardo; è compito della Commissione europea, del Parlamento e del Consiglio andare ben oltre la semplice trasposizione parziale di questi lavori, vedi le strategie di Lisbona o di Göteborg, per proporre invece ai nostri concittadini un'ambizione europea mobilizzatrice e trarne gli insegnamenti in termini di orientamenti, evoluzioni istituzionali e risorse finanziarie. Questo è il prezzo da pagare affinché l'Unione ritrovi credibilità al suo interno e all'esterno. Dopo essere stata, per cinque secoli, il principale attore della mondializzazione, l'Europa deve sapere come diventarne uno dei partner.

9. I responsabili delle Regioni periferiche e marittime sperimentano quotidianamente la nuova situazione, sia che si tratti di cambiamento climatico, di risorse naturali, di distribuzione demografica - soprattutto attraverso i movimenti migratori - o di trasformazione delle attività economiche. Cercano di accompagnare questi fenomeni in modo che dal confronto tra i territori dei cinque continenti, su sfondo di globalizzazione, le popolazioni escano vincenti. Così come trent'anni fa non hanno ignorato l'emergere di una dimensione extranazionale, europea, nella quale posizionare l'avvenire del loro territorio diventando protagonisti, allo stesso modo oggi non possono negare la dimensione mondiale la cui evoluzione influenza in modo determinante la "durabilità" delle loro aziende e il futuro dei loro figli. Le regioni offrono il loro appoggio. Innanzitutto la crescita europea degli ultimi anni è imputabile sia agli scambi con il resto del mondo che a quelli intracomunitari. Inoltre l'OCSE ricorda che i potenziali di crescita dei suoi Stati membri risiedono prima di tutto nella vitalità delle loro economie regionali.

10. Per questo motivo le nostre Regioni aderenti:

- Assumono la loro parte delle politiche di sviluppo sostenibile sia in Europa che attraverso la Rete dei governi regionali per lo sviluppo sostenibile (NRG4SD), istituita in occasione del Vertice di Johannesburg, e di cui la CRPM assicura la gestione;

- Allo stesso modo la Conferenza le rappresenta all'interno del FIPOL dove esprime le preoccupazioni degli attori di prossimità;
- Per lo stesso motivo hanno avviato la riflessione sul ruolo delle Regioni nella politica energetica dell'Unione e continuano a lavorare sulla sicurezza marittima, la gestione integrata delle zone costiere e l'adattamento al cambiamento climatico;
- Molte regioni aderenti hanno inoltre dato il via e moltiplicato le cooperazioni con regioni di altri continenti, sia attraverso le politiche pubbliche sia per aiutare le loro aziende ad inserirsi ed adattarsi al mercato mondiale;
- È stato appunto per sostenere questo impegno che la CRPM ha firmato con il Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (UNPD) un accordo quadro di cooperazione.

11. Le regioni in pratica si aspettano dai rispettivi Stati e dall'Unione la predisposizione delle condizioni istituzionali, legislative e finanziarie per rendere possibile l'attiva partecipazione dei loro territori a questo mondo in costruzione e alla sua governance. Questo deve essere il contenuto della clausola per l'appuntamento che i Capi di Stati e di Governo si sono dati nel 2008-2009 con tutte le relative conseguenze in materia di quadro istituzionale e di prospettive finanziarie per il 2014-2020. Il tenore delle risposte ricevute in tal senso permetterà loro di difendere di fronte alle popolazioni il ruolo centrale dell'Unione europea per affrontare le sfide del XXI secolo. I risultati di questo appuntamento saranno determinanti per la partecipazione all'elezione del Parlamento europeo del giugno 2009.

#### L'ATOUT REGIONALE AL SERVIZIO DI UN'UNIONE FORTE

12. Le Regioni hanno l'intenzione di contribuire il più attivamente possibile alla preparazione di questo appuntamento. È al centro dei 5 orientamenti della CRPM per l'anno prossimo.

#### Ristrutturare il contributo dei territori alla prosperità dell'Unione

13. Il quadro politico, giuridico e finanziario che ha fatto da sfondo ai negoziati della politica regionale europea per il periodo 2007-2013 e che segnava un'importante evoluzione rispetto ai periodi precedenti di programmazione, è l'ultimo nato delle generazioni di programmi lanciati nel 1988 in occasione del pacchetto "Delors 1". È improbabile che possa essere ancora utilizzato per elaborare una dimensione territoriale della politica dell'Unione per il periodo 2014-2020. Nuovi approcci devono poter essere proposti già nella fase di discussione tra i Capi di Stato e di Governo del 2008-2009: **l'atout regionale e territoriale** deve avere, nella strategia di adattamento dell'Europa, la stessa importanza di alcune variabili macroeconomiche. Il rapporto Kok ha evidenziato i limiti di un pilotaggio non sufficientemente diffuso e interiorizzato da tutti i livelli della governance.

14. Per il successo di tale impresa:

- È necessario avviare un importante lavoro di capitalizzazione sulle interazioni tra la globalizzazione e i territori regionali gestiti dalle nostre Regioni aderenti;
- Si dovrà sottolineare il valore aggiunto della partecipazione delle nostre Regioni alla governance delle politiche europee, dall'elaborazione fino all'attuazione;
- Si dovrà continuare a partecipare ai programmi di cooperazione nell'ambito dell'obiettivo 3;
- La CRPM desidera essere attivamente associata alle riflessioni sull'"agenda territoriale" condotte dagli Stati membri. A questo proposito ringrazia il governo olandese e si tiene a disposizione della prossima Presidenza semestrale tedesca.

Questi elementi preparatori permetteranno di organizzare un incontro tra tutti gli attori europei, nazionali, regionali e locali per proporre al Consiglio le nuove fondamenta della dimensione regionale e territoriale dell'Unione all'appuntamento del 2008-2009.

15. Le stesse preoccupazioni animeranno la CRPM nella sua azione su alcune **tematiche settoriali importanti** per la vitalità delle sue Regioni aderenti e il loro contributo al raggiungimento degli obiettivi dell'Unione.

16. L'Assemblea generale deplora i timidi progressi nella promozione del **trasporto** marittimo e della sua articolazione con gli altri modi di trasporto. Inoltre sottolinea la poca attenzione dedicata all'accessibilità negli obiettivi della TEN-T. Lo stesso rischio esiste per il trasporto aereo, un argomento che un gruppo di lavoro delle sue Regioni aderenti intende approfondire nel corso dei prossimi mesi.

La Conferenza seguirà con una particolare attenzione:

- l'adozione del regolamento finanziario TEN-T e del Programma pluriennale indicativo 2007-2013.
- la proposta generale di tariffazione delle infrastrutture che la Commissione europea annuncia per il 2008.

17. Le Regioni aderenti si congratulano con le Regioni di Stoccolma e delle Asturie per la qualità del lavoro che hanno animato con le Regioni del gruppo di lavoro in vista di una maggiore partecipazione della CRPM alle **politiche per l'occupazione e la formazione**. Fanno proprie le conclusioni di questa iniziativa. Il materiale raccolto può servire da base per un dialogo e un partenariato nuovi con la Commissione europea in questo campo. Auspicano che i primi contatti con il Commissario ed i suoi servizi permettano alle autorità regionali di dare un contributo importante alla valorizzazione delle loro risorse umane.

18. Nel rispetto degli orientamenti decisi, la CRPM ha altresì avviato una riflessione sul contributo delle sue Regioni aderenti alla politica europea dell'**energia**. L'Assemblea generale ringrazia la regione di Navarra e le varie Regioni del gruppo di lavoro Energia per il lavoro svolto. Ha permesso di instaurare un dialogo nuovo con il Commissario Piebalgs ed i servizi competenti della Commissione europea ed anche con il Parlamento europeo. L'impegno deve essere continuato relativamente ai seguenti punti:

- lo sviluppo adeguato della TEN-Energia nelle periferie marittime,
- la compatibilità delle legislazioni ambientali con lo sviluppo delle fonti di energia rinnovabili,
- l'evoluzione del regime degli aiuti di stato per l'ambiente.

19. La Conferenza intende continuare lo studio avviato sul futuro dell'**agricoltura europea, l'evoluzione delle politiche pubbliche di sostegno e l'impatto di queste evoluzioni sullo sviluppo del mondo rurale**. Darà avvio a un processo di raccolta di informazioni per discuterne alla prossima Assemblea generale.

20. Per quanto riguarda il quadro legislativo e regolamentare della **concorrenza**, la CRPM ringrazia la Commissaria Nelly Kroes e i suoi servizi per aver continuato il dialogo avviato nel 2005. Esprime la sua soddisfazione per:

- il mantenimento di una zonizzazione 87.3.c,
- l'innalzamento dei massimali di minimis,
- la presa in considerazione di una dimensione territoriale nei nuovi provvedimenti a favore del capitale di rischio,
- il chiarimento della situazione legislativa e normativa sugli aiuti all'innovazione e quelli alla ricerca/sviluppo in relazione alle priorità della politica regionale 2007-2013.

La Conferenza seguirà con particolare attenzione:

- le proposte della Commissione, destinate a semplificare i meccanismi di attribuzione degli aiuti regionali;
- l'attuazione, Stato per Stato, della nuova carta degli aiuti di stato a finalità regionale riguardo al principio di coesione territoriale;
- la pubblicazione della disciplina degli aiuti di stati nel settore dell'ambiente.

21. Questo lavoro interno all'Unione verrà completato da un'analisi e uno scambio con le Regioni degli altri continenti sulle difficoltà e i casi di successo dello sviluppo territoriale nel contesto della globalizzazione. Su invito della Regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, la CRPM organizzerà il 5, 6 e 7 marzo 2007, in collaborazione con l'UNDP, le prime assisi mondiali dello sviluppo territoriale al fine di illustrare le condizioni per un equo sviluppo territoriale e non esacerbare i comportamenti concorrenziali.

22. In occasione della sua prossima Assemblea generale a Roma, alla vigilia dell'appuntamento del 2008-2009, la CRPM preparerà una sintesi di questo piano d'azione per presentare le proposte di partecipazione rafforzata delle sue Regioni aderenti al futuro successo delle politiche dell'Unione.

### **Il mare al centro del progetto continentale europeo**

23. L'Assemblea generale desidera rivolgere i suoi più sentiti ringraziamenti e complimenti al Presidente della Commissione europea, José Manuel Durao Barroso, al Commissario incaricato della Pesca e degli Affari marittimi, Joe Borg, al Direttore della Task-Force "Affari Marittimi", John Richardson, e ai loro servizi per la qualità del lavoro realizzato durante la fase di preparazione del Libro verde sulla dimensione marittima dell'Europa. Desidera altresì ringraziare profondamente le sue 50 Regioni aderenti e le città che hanno partecipato al progetto "Europa del mare" nonché il suo Consiglio scientifico in vista di una nutrita

presentazione di proposte CRPM per il Libro verde. Allarga questi ringraziamenti al Ministro degli Affari europei dello Schleswig-Hölstein, il Signor Döring, per la sua attività di Relatore del Comitato delle Regioni su questo argomento. Questa mobilitazione importante ha permesso di passare a una marcia superiore su un argomento che da sempre figura tra le preoccupazioni della CRPM.

24. Oltre alla fase di consultazione, alla quale la CRPM partecipa attivamente, le Regioni aderenti sperano che l'ambizione proposta si traduca effettivamente in uno degli assi principali dei futuri orientamenti strategici dell'Unione. Si interrogano a questo riguardo sulla profondità dell'impegno del Parlamento europeo e del Consiglio. Solo un'effettiva presa di coscienza delle grandi opportunità e potenzialità dell'elemento Mare per lo sviluppo interno e la presenza dell'Unione nel mondo del XXI secolo garantirà che l'azione avviata attraverso il Libro verde non resti un'effimera e scoraggiante illusione. Questa argomentazione, come le politiche dello spazio, devono fare da motore per un rilancio dell'ambizione dell'Unione.

25. L'Assemblea generale auspica:

- che le Presidenze semestrali della Finlandia nel 2006, quindi della Germania e del Portogallo, nel 2007, facciano della dimensione marittima dell'Unione un argomento centrale e di primo piano, conformemente alle realtà del ruolo dell'Europa nel mondo;
- che il Parlamento europeo crei un'adeguata procedura di esame del Libro verde e del suo prosieguo attraverso una Commissione speciale temporanea in grado di trattare tutti gli aspetti di un argomento trasversale alle competenze delle sue Commissioni;
- che queste due iniziative permettano, già dalla fine del 2007, di adottare un'ambizione strategica europea suscettibile di rappresentare uno degli elementi chiave da prendere in considerazione in occasione dell'appuntamento del 2008-2009.

26. Contemporaneamente, sotto l'egida delle Shetlands, che la CRPM desidera ringraziare per l'impegno profuso, le Regioni aderenti continueranno a monitorare l'attuazione del Fondo europeo della **Pesca**, e in particolare dell'asse 4 relativo allo sviluppo sostenibile delle zone costiere di pesca e dei Comitati consultativi regionali. La CRPM continuerà ad organizzare nel 2007 gli incontri interregionali sulla pesca con la DG Pesca e Affari Marittimi che permettono il dialogo diretto tra i rappresentanti delle regioni marittime, degli Stati e della Commissione.

27. L'attuazione dei pacchetti Erika 1, 2 e 3 sarà oggetto, come convenuto con le Regioni Pays de la Loire e Cantabrie, di un seminario di valutazione e di monitoraggio della regolamentazione in materia di **sicurezza marittima** su invito della Regione Cantabrie. In particolare verrà studiata nel 2007 una presa di posizione sulla regolamentazione delle navi porta-container e su una filiera di smantellamento delle navi.

### **Le condizioni per uno sviluppo sostenibile**

28. Le Regioni aderenti sono particolarmente sensibili alle annunciate conseguenze del **cambiamento climatico**. Si sono quindi associate ai lavori di preparazione di un Libro verde sull'adattamento al cambiamento climatico avviati dalla Commissione europea, sulla base delle risposte a un questionario diffuso dalla CRPM.

Attendono inoltre le proposte della Commissione sulle condizioni di proseguimento di una **gestione integrata delle zone costiere**. Ribadiscono la loro disponibilità a partecipare attivamente in questi due settori. Contribuiranno in particolare all'iniziativa di disinquinamento denominata "Mediterraneo 2020".

In tutti questi settori la CRPM identificherà i progetti di cooperazione da portare a termine durante il prossimo periodo di programmazione.

29. Le regioni incoraggeranno la loro rete mondiale, NRG4SD, a continuare a lavorare sul cambiamento climatico e a definire la sua visione di una politica marittima a livello mondiale presentandone le proposte all'OMI. Su invito della Regione Bretagna, la NRG4SD vi terrà il prossimo vertice nel settembre 2008.

### **Promuovere il ruolo delle Regioni ai vari livelli di governance**

30. Le informazioni raccolte sulle condizioni di partecipazione delle Regioni all'attuazione delle nuove generazioni di politiche europee per il periodo 2007-2013 evidenziano grandi differenze tra gli Stati membri e tra le politiche. Appare evidente che le amministrazioni dei 25 Stati membri firmatari del progetto di

Trattato risultante dai lavori della Convenzione per l'Avvenire dell'Europa non hanno fatto corrispondere i loro atti alle scelte politiche dei loro Capi di stato e di Governo:

- l'associazione dei livelli regionali e locali alle politiche dell'Unione nei loro settori di competenza;
- l'adozione del principio di coesione territoriale.

31. La CRPM lo deplora profondamente. Questo argomento sarà al centro delle discussioni del 2008-2009. Le Regioni aderenti intendono parteciparvi in tre modi:

- continueranno ad osservare e a capitalizzare le buone pratiche di governance dello sviluppo territoriale e di partecipazione delle Regioni alle politiche dell'Unione. Questo lavoro si svolgerà nell'ambito del progetto di Osservatorio della governance che il Comitato delle Regioni intende creare insieme alla CRPM. L'idea pertinente dei Contratti tripartiti deve continuare ad essere sostenuta, sperimentata ed attuata in questo contesto, come una delle possibili forme di partenariato UE/Stati/Regioni.
- Insieme al Comitato delle Regioni e alle altre organizzazioni di autorità regionali e locali che ne faranno richiesta, le Regioni controlleranno che la dimensione regionale e il principio di coesione territoriale vengano presi in debita considerazione alla ripresa dei negoziati sull'evoluzione del Trattato.
- Inviteranno la presidenza tedesca a valorizzare la vita democratica dell'Unione menzionando il ruolo delle Autorità regionali in tutte le dichiarazioni politiche di celebrazione del 50° anniversario del Trattato di Roma. Così facendo sarà più facile per le Regioni fornire il loro contributo agli Stati membri, alla Commissione europea e al Parlamento europeo nella formulazione e attuazione della politica europea.

32. La creazione di centri decisionali esterni all'Unione limita sempre più il margine di autonomia delle Regioni aderenti. Per rispondere a questa sfida, la CRPM, sulla base delle conclusioni del Seminario delle Azzorre, porterà avanti la sua riflessione insieme alle altre reti mondiali e continentali di autorità regionali e alle istituzioni mondiali per predisporre una capacità di partecipazione delle Regioni alle principali istanze per le politiche regionali.

33. In quest'ottica, le Regioni aderenti della CRPM, in particolare nell'ambito delle rispettive Commissioni geografiche ma anche attraverso altri reti marittime trasversali come l'Arco Manica, desiderano contribuire attivamente all'inserimento dei propri territori ai vari livelli geografici teatro di scambi e di opportunità di sviluppo. Oltre alle cooperazioni interne all'Unione (transfrontaliera, transnazionale e interregionale) richiedono di essere presenti nella parte decentrata:

- delle politiche di vicinato nel Mediterraneo, nei Balcani, nel Mar Nero, nel Mare del Nord e nel Mar Baltico e nell'ambito della dimensione nordica dell'Unione.
- delle politiche dell'Unione con gli altri continenti, in particolare l'America latina, i Carabi, l'Africa e l'Oceano Indiano.

34. Sono stati presi dei contatti sull'argomento con i servizi competenti della Commissione europea ed alcuni Stati membri. Questa azione rientra nell'ambito dell'accordo generale siglato con l'UNDP per rendere più efficienti, su richiesta specifica di questo organismo, le molteplici cooperazioni bilaterali condotte dalle Regioni aderenti. 5 o 6 progetti concreti dovrebbero permettere, nel 2007-2008, di definire una metodologia di lavoro efficiente.

## UNIRE EFFICACEMENTE LE FORZE DELLE NOSTRE REGIONI

35. La nostra organizzazione si appresta ad affrontare delle sfide particolarmente impegnative. Nessuna delle speranze ed aspettative delle nostre Regioni aderenti e delle loro popolazioni può oggi essere data per scontata.

Il Segretariato generale dovrà adattarsi all'evoluzione delle priorità e la Conferenza dovrà interrogarsi sulla propria capacità a riunire tutte le Regioni che condividono l'idea:

- di uno sviluppo più policentrico del continente,
- di un deciso sviluppo marittimo.

36. La CRPM dovrebbe riuscire a contenere il rischio di divisioni tra le Regioni dell'Europa a 15 Stati membri e dell'Europa a 25 e tra breve a 27. L'espressione delle Regioni periferiche ne uscirebbe rafforzata nel dialogo

e nei negoziati con la Commissione e il Consiglio. Occorre mettere a profitto gli anni 2007 e 2008 per condurre una riflessione interna su questo argomento decisivo per il futuro. Come nel 2003, l'Ufficio politico invierà un questionario approfondito a tutte le Regioni aderenti e ad altre Regioni nella primavera 2007, sulle loro aspettative nei confronti di un'organizzazione interregionale favorevole a uno sviluppo policentrico dell'Europa. L'Assemblea generale del 2007, su invito della Regione Lazio, dovrà esprimersi sulle risposte così pervenute.

L'Assemblea generale invita l'Ufficio politico e il Segretario generale ad attuare gli orientamenti enunciati in queste pagine.

**Adottata all'unanimità**

•  
•

≈ II ≈

## Risoluzioni

---

**II.1 - Risoluzione sulla pesca ("box" e zone protette)**

(Presentata dalla Commissione del Mare del Nord)

~~~~~

**II.2 - Risoluzione sulle problematiche della Politica Marittima nelle Regioni del Mar Baltico e del Mare del Nord**

(Presentata dalle Commissioni del Mar Baltico e del Mare del Nord)

~~~~~

**II.3 - Risoluzione sulla politica della dimensione nordica per il 2007 e oltre**

(Presentata dalle Commissioni del Mar Baltico e del Mare del Nord)

~~~~~

≈ II ≈

# Risoluzioni presentate dalle Commissioni geografiche

---

- II.1 -

## RISOLUZIONE SULLA PESCA

### "I "BOX" E LE ZONE PROTETTE"

Presentata dalla Commissione del Mare del Nord

---

Il Gruppo di lavoro intercommissioni Pesca della CRPM (FIG) riconosce la necessità di tutelare gli ecosistemi, gli habitat e le zone di particolare interesse (applicazione delle direttive Habitat, Uccelli e Natura 2000).

Quando si prefigura la creazione di una zona protetta, per la tutela di specie di uccelli, di habitat o di stock di pesci... è evidente che delimitare una zona di questo tipo e definire i corrispondenti meccanismi di gestione, funzionamento e controllo è un problema complesso.

Questo argomento è stato trattato in modo approfondito in vari studi, tutti concordi nell'affermare che il successo delle aree protette e delle cosiddette "box" è strettamente legato alla partecipazione attiva dei partner e delle comunità al processo di delimitazione dell'area interessata, agli obiettivi e ai meccanismi operativi.

Qualsiasi "box" o area marina protetta dovrebbe:

- Avere scopi e obiettivi ben definiti
- Essere temporaneo/a
- Essere opportunamente gestito/a per essere efficace
- Essere valutato/a a metà percorso
- Prevedere una strategia chiara di uscita da questo regime
- Rispettare la cultura e le esigenze delle popolazioni locali

Tutti questi punti dovrebbero essere oggetto di una consultazione quanto più ampia e ricevere l'appoggio di tutti i partner e delle Comunità interessate e di tutte le autorità regionali e locali.

**Adottata all'unanimità**

∴

## **Risoluzione sulle problematiche della Politica Marittima nelle Regioni del Mar Baltico e del Mare del Nord**

Presentata dalle Commissioni del Mar Baltico e del Mare del Nord

---

1. **Le commissioni del Baltico e del Mare del Nord salutano positivamente la possibilità che viene loro data di esprimersi sul Libro verde dell'UE sulla politica marittima. Le commissioni del Baltico e del Mare del Nord ritengono che esista un grande potenziale di sviluppo economico futuro nelle regioni marittime a condizione che le risorse vengano gestite in modo concertato, innovativo e sostenibile. Occorre avere una visione a lungo termine riguardo ai cambiamenti mondiali, sia economici che ambientali.**
2. I mari europei sono circondati da mari e gli ecosistemi marini valicano i limiti delle frontiere dell'UE. Una futura politica marittima europea deve prevedere una stretta cooperazione con i paesi ai confini dell'Unione Europea. Deve quindi essere considerato un elemento molto positivo il fatto che altri paesi, come la Norvegia, abbiano partecipato al processo di elaborazione del Libro verde.
3. Le nostre risorse marittime comuni devono essere gestite in modo competitivo, innovativo e sostenibile. Il trasporto marittimo, l'acquacoltura e la maricoltura, la produzione di energia, ecc. devono essere svolte nel rispetto e in sintonia con l'ambiente marino, e confortate dalla ricerca scientifica e da azioni innovative. Si potrebbe ricorrere ad una pianificazione dello sfruttamento del mare per evitare i conflitti nelle zone di mare aperto sottoposte a uno sfruttamento particolarmente intenso. A tale fine, si dovrebbero elaborare, dove necessario, piani spaziali per le zone in mare aperto e valutazioni di tipo intersettoriali di progetti specifici in queste zone. In questo modo, una politica marittima comune permetterà di perseguire sia gli obiettivi dell'agenda di Lisbona che di Göteborg.
4. Inoltre in futuro sarà necessario intensificare le iniziative per un mare più pulito. Ad esempio la Commissione del Mare del Nord ha più volte espresso la sua preoccupazione per lo scarico di rifiuti radioattivi nel mare, in particolare quelli provenienti dall'impianto di ritrattamento di Sellafield. Il governo britannico deve conformarsi quanto prima alla promessa moratoria sullo scarico di rifiuti radioattivi in mare. L'impianto di THORP, chiuso l'anno scorso in seguito ad una grave perdita, non dovrà più essere riaperto. Le perdite dall'impianto di Sellafield sono classificate come gravi dall'INES, la scala internazionale degli incidenti nucleari (International Measuring System for Nuclear Accidents). La questione Sellafield è stata portata dall'Irlanda davanti alla corte di giustizia dell'UE.
5. Le commissioni del Baltico e del Mare del Nord accolgono positivamente l'impegno espresso dai ministri del Mare del Nord a Göteborg al MM06 di continuare l'iniziativa denominata "navi pulite" anche se sarà opportuno elevare a priorità la ricerca futura sui modi per ridurre l'impatto ambientale dello shipping. Il fatto che il carburante delle navi continui a non essere oggetto di una regolamentazione è fonte di serie preoccupazioni e chiediamo all'UE di cominciare a lavorare quanto prima a una bozza di direttiva sulla qualità dei carburanti per le navi.
6. Più in generale tutte le iniziative volte a trattare l'inquinamento provocato dalle navi e dai carburanti marittimi contribuiscono al perseguimento dell'obiettivo di avere mari più puliti.
7. Sostenibilità vuol dire anche assicurare una fonte di reddito e i mezzi di sostentamento alle popolazioni costiere. A questo proposito, è opportuno sviluppare ulteriormente i cluster marittimi grazie alla collaborazione tra il settore imprenditoriale e quello della ricerca e formazione.
8. Una politica marittima di successo deve inoltre riconoscere l'importanza della cultura, delle tradizioni e dell'identità locale come altrettanti atout per un'industria del turismo sostenibile e politiche di sviluppo regionale volte a garantire la sostenibilità e competitività delle comunità costiere.
9. Il dibattito sul Libro verde permetterà di rivedere una serie di politiche settoriali. Nell'ambito di una prospettiva regionale democratica, è importante che le comunità locali, e soprattutto le popolazioni che vivono lungo le coste e nelle isole, vengano invitate e partecipino attivamente al processo di consultazione e di elaborazione delle politiche. Le regioni dovrebbero altresì partecipare al processo decisionale.

10. Tuttavia le politiche non devono essere sviluppate in modo esclusivamente settoriale. Settori come i trasporti e l'ambiente sono interdipendenti e quindi la Politica Marittima deve prevedere la possibilità di creare sinergie tra le politiche settoriali. Per il successo di questa politica, è necessario adottare un approccio flessibile alla gestione del mare che preveda la partecipazione degli attori regionali.
11. Lo sviluppo economico che dovrebbe interessare la Russia nord-occidentale è importante anche per le Regioni del Baltico e del Mare del Nord. Il modello logistico, ad esempio, subirà radicali modifiche e sarà quindi necessario creare un Corridoio marittimo nordico, rafforzare lo sviluppo di corridoi est-ovest tra i Mari del Nord e del Baltico e incentivare la creazione dei corridoi transnazionali di trasporto intermodale proposti dal Gruppo di alto livello: autostrade del mare e l'asse nordico per le zone all'esterno del Baltico e del Mare del Nord.  
Le Commissioni del Mar Baltico e del Mare del Nord si appellano ai Governi degli stati membri affinché attirino l'attenzione dell'UE su queste problematiche e appoggino la creazione di questi corridoi nei loro territori.  
  
Le autostrade del Mare devono essere integrate nei corridoi esistenti o futuri della rete transeuropea dei trasporti per poter attirare le catene logistiche intermodali, soprattutto quelle che operano via mare e ferrovia. Efficienti navi rompighiaccio sono un elemento fondamentale nel trasporto marittimo nel Mar Baltico.
12. Per promuovere e far perdurare la sicurezza marittima, proponiamo l'adozione di misure immediate per l'installazione di apparecchiature del sistema di identificazione automatica (AIS) nel Mare del Nord e nelle acque del suddetto corridoio marittimo nordico. Proponiamo inoltre di utilizzare il modello attualmente testato nelle acque norvegesi come base per questo tipo di sistema.
13. Notiamo che la Commissione europea, nell'ambito della rete transeuropea dei trasporti, ha proposto di istituire una rete di autostrade del mare in varie zone ma non ancora nelle zone del Mare del Nord che non fanno parte dell'Unione. La Commissione del Mare del Nord chiede ai governi degli stati membri di trattare questa problematica all'interno dell'UE puntando all'estensione del corridoio delle autostrade del mare fino alla regione di Barents, come proposto nella relazione del Gruppo di alto livello sull'estensione della rete transeuropea di trasporto ai paesi e alle regioni vicine. Il previsto aumento del volume di merci trasportate implica una maggiore attenzione a migliori condizioni di trasporto marittimo e di intermodalità in futuro e quindi la necessità di poter contare su porti efficienti e buoni collegamenti con l'entroterra nell'ambito di una catena multimodale.
14. Una politica marittima efficiente e globale deve agire anche attivamente per migliorare la sicurezza marittima.
15. Fino ad oggi, i programmi INTERREG sono stati un utile strumento per sostenere la politica marittima nel Mare del Nord e nel Mar Baltico e si sono tradotti infatti in un certo numero di progetti di rilievo. Nei programmi per il Mar Baltico e il Mare del Nord del rinnovato Obiettivo 3 (2007-2013), è necessario approfondire la dimensione marittima. Il programma quadro sulla sicurezza marittima (MSUO - Maritime Safety Umbrella Operation) avviato grazie al programma INTERREG per il Mare del Nord, dovrebbe essere trasformato in uno strumento paneuropeo in collaborazione con la commissione di Helsinki, HELCOM, un organismo nazionale operante nella zona del Mar Baltico che ha chiesto ai rappresentanti della Commissione Mar Baltico della CRPM di partecipare ai suoi lavori. HELCOM si adopera per proteggere l'ambiente marino del Mar Baltico da tutte le fonti di inquinamento grazie alla cooperazione intergovernativa tra gli stati rivieraschi del Mar Baltico (Russia compresa) e all'Unione europea. In collaborazione con i paesi della regione del Mar Baltico partecipa anche alla redazione di misure di protezione appropriate nell'ambito della PSSA (Particularly Sensitive Sea Area).
16. Per raggiungere gli obiettivi prefissati, la politica marittima deve rispettare quando previsto dalle agende di Lisbona e di Göteborg. È inoltre necessario attuare un certo coordinamento tra le varie iniziative europee in corso come le autostrade del mare, il Short Sea Shipping, i pacchetti di misure per la sicurezza marittima e la politica per la tutela del mare. Infine è necessario che azioni congiunte vengano condotte tra i vari livelli amministrativi per garantire uno sviluppo sostenibile nell'area del Baltico e del Mare del Nord.

**Adottata all'unanimità**



## **Risoluzione sulla politica della dimensione nordica per il 2007 e oltre**

Presentata dalle Commissioni del Mar Baltico e del Mare del Nord

---

Scopo della politica della dimensione Nordica è favorire la pace grazie a una maggiore cooperazione transfrontaliera e all'integrazione e allo sviluppo economici, per migliorare le condizioni di benessere in tutta la regione Nordica e anche nell'Unione europea. La dimensione Nordica è quindi un processo che intensifica i rapporti transfrontalieri. Anche se il Mar Baltico è già teatro di iniziative di cooperazione transfrontaliera, un'intensificazione della politica Dimensione Nordica e del relativo Piano d'azione contribuirà ad un migliore coordinamento delle azioni.

Il Mar Baltico sta attraversando un'importante fase di transizione di cui subisce ancora i profondi effetti. L'allargamento dell'Unione europea, il processo di integrazione in Europa, la globalizzazione e la politica regionale, ancora insufficiente dal punto di vista periferico, hanno delle conseguenze ovvie nello spazio marittimo del Mar Baltico.

Ne consegue che il quadro politico del Nord Europa è mutato. La dimensione Nordica copre una vasta area geografica che va a Est dalla Russia nord-occidentale, all'Islanda e alla Groenlandia ad Ovest e dall'Artico e dal Subartico alle coste meridionali del Mar Baltico. Con l'allargamento dell'Unione europea, l'Estonia, la Lituania, la Lettonia e la Polonia, che sono tutti Stati rivieraschi del Mar Baltico e quindi coperti dalla dimensione Nordica, sono diventati stati membri dell'Unione e a tale titolo oggetto della politica interna e degli strumenti finanziari dell'Unione Europea. L'allargamento dell'Unione agli Stati Baltici rafforza non solo l'Unione nel suo complesso ma apre anche nuove prospettive di sviluppo economico grazie alla particolare posizione geografica delle regioni nella zone del Mar Baltico.

Nel maggio 2005 l'Unione Europea e la Russia hanno raggiunto un accordo, nell'ambito del loro partenariato strategico, sulle roadmap (tabelle di marcia) per realizzare quattro "spazi comuni": spazio economico; di libertà, sicurezza e giustizia; spazio comune per la ricerca, l'istruzione e la cultura e uno spazio comune per la sicurezza esterna. Il partenariato e le roadmap sono tutti strumenti volti a favorire una maggiore integrazione tra l'Unione europea e la Russia.

Inoltre, le possibilità finanziarie per la cooperazione transfrontaliera e di transizione all'interno della dimensione nordica cambieranno dopo il 2006 con l'entrata in vigore dei nuovi strumenti finanziari europei di vicinato e partenariato e avranno un sicuro impatto sullo sviluppo della dimensione nordica e la cooperazione nel bacino del Mar Baltico.

La dimensione nordica offre un ampio ambito per uno sforzo comune teso a sviluppare la società e l'economia dei paesi del Nord Europa. La dimensione nordica ha una lunga tradizione di cooperazione transfrontaliera tra gli attori regionali del Nord Europa. La partecipazione della Russia al processo di cooperazione europeo, l'allargamento della zona di stabilità e benessere nella parte orientale dell'Europa nonché l'ulteriore sviluppo di tutta la zona del Nord Europa sono obiettivi fondamentali che devono essere perseguiti attivamente da tutti gli attori europei in quanto rispondenti non solo all'interesse di quei paesi che si trovano in questa zona ma anche di tutti gli altri paesi europei. La dimensione nordica non è solo un insieme di progetti e programmi; è anche un'occasione di incontro e dialogo alla quale dovrebbero partecipare attivamente, in modo chiaro e coerente, gli attori dei livelli regionale e locale e le rispettive reti.

### **Osservazioni generali**

Le commissioni del Mare del Nord e del Mar Baltico della CRPM sostengono la politica della dimensione nordica ed auspicano la messa a punto in futuro di documenti strategici come un terzo Piano d'azione per la dimensione nordica.

Per favorire lo sviluppo della dimensione nordica, è necessario implementare un nuovo Piano d'azione e che l'Unione europea, l'Islanda, la Norvegia e la Russia approvino, rispettino e seguano i documenti strategici adottati. Ne consegue che gli accordi europei con Norvegia, Islanda (EFTA) e soprattutto la Russia (accordo di partenariato e roadmap) devono trovare applicazione e supporto nella dimensione nordica. La rielaborazione del piano d'azione della dimensione nordica deve prendere in considerazione la totalità dell'area geografica in questione pur riservando un trattamento particolare agli spazi comuni EU-Russia.

L'esperienza dei Piani d'azione della dimensione nordica ha dimostrato che non è possibile implementarli senza l'attiva partecipazione degli attori locali e regionali e delle loro capillari ed efficienti reti di

cooperazione. Nell'implementare un Piano d'azione della dimensione nordica consideriamo fondamentale sfruttare l'esperienza acquisita. Molti progetti attualmente in corso – ad esempio il programma Interreg III B, per il Mar Baltico – sono la prova tangibile delle competenze del livello regionale e devono essere considerati come un contributo positivo e di primo piano all'implementazione della dimensione nordica.

Gli attori locali e regionali sono le fondamenta della dimensione nordica e sono una garanzia di successo grazie alla loro attiva partecipazione. Tuttavia, le Commissioni del Mare del Nord e del Mar Baltico della CRPM concordano nell'affermare che l'impegno della Commissione europea e il suo ruolo attivo di coordinatrice di azioni sono fondamentali. La Commissione europea ha quindi un ruolo di grande importanza nel processo di sviluppo, implementazione e monitoraggio dell'attività all'interno della dimensione nordica e come tale deve essere mantenuto.

L'attuale Piano d'azione della dimensione nordica si articola su un periodo di due anni. La politica definisce il quadro generale e i piani d'azione contengono le linee guida per le azioni specifiche da intraprendere all'interno della dimensione nordica. Le commissioni del Mare del Nord e del Mar Baltico della CRPM sono certe che una pianificazione di lungo periodo offrirà maggiori garanzie di durata della dimensione nordica. Un nuovo Piano d'azione potrebbe quindi essere coordinato meglio con il nuovo strumento finanziario nell'ambito dei fondi strutturali (il futuro obiettivo 3 – programma di cooperazione transnazionale) nel Mar Baltico e nelle regioni del Mare del Nord e lo strumento di partenariato e di vicinato facenti parte delle nuove prospettive finanziarie 2007-2013.

Anche se le commissioni del Mar Baltico e del Mare del Nord preferirebbero una linea di budget indipendente per la dimensione nordica, siamo convinti che l'esistenza di una dotazione finanziaria sufficiente all'interno dello strumento finanziario per i programmi INTERREG Northern Periphery, INTERREG Baltic Sea Region e INTERREG North Sea Region permetterebbero alle regioni di disporre di sufficienti risorse finanziarie per organizzare in modo efficiente le azioni all'interno della dimensione nordica.

Per sfruttare al meglio gli strumenti finanziari disponibili collaborando con le regioni all'interno e all'esterno dell'Unione europea dopo il 2006, lo strumento europeo di vicinato e partenariato dovrà poter essere combinato agli strumenti finanziari previsti dai fondi strutturali.

Le risorse finanziarie di altra origine, ad esempio gli stati del G8, e destinati in questa regione a progetti multinazionali nei settori della sicurezza nucleare e dell'ambiente, devono essere considerati come altrettanti utili strumenti da utilizzare per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Le Commissioni del Mar Baltico e del Mare del Nord della CRPM ritengono inoltre che l'introduzione dei "contratti tripartiti" contribuirà a facilitare la cooperazione transfrontaliera e transnazionale sui progetti in molti settori di grande importanza per la dimensione nordica.

### **Contributi tematici**

Con riferimento ai settori prioritari definiti nelle linee guida vorremmo sottolineare il nostro specifico interesse per una migliore cooperazione sulle seguenti problematiche:

#### *Economia, imprenditoria e infrastrutture*

Le Commissioni del Mare del Nord e del Mar Baltico della CRPM accolgono con soddisfazione la proposta della Commissione Europea relativa alla revisione delle linee guida per la TEN-T avendo queste un notevole impatto sulla politica della dimensione nordica. L'inserimento delle autostrade del mare nell'elenco dei progetti prioritari è uno strumento realistico per raggiungere il duplice obiettivo di provocare il trasferimento modale e collegare meglio le regioni che subiscono svantaggi geografici grazie ai collegamenti marittimi transnazionali. Le Commissioni del Mare del Nord e del Mar Baltico della CRPM sono coscienti della necessità di disporre di sistemi di trasporto efficienti per far fronte a un maggiore flusso di merci in futuro a seguito dell'aumento degli scambi commerciali tra Russia e Cina da un lato e tra l'Europa occidentale e gli USA dall'altro. Inoltre, date le difficili condizioni ambientali nel Mar Baltico, il settore ricerca e sviluppo dovrà ricevere adeguati finanziamenti per poter garantire l'efficienza e l'operatività dei sistemi di trasporto in qualsiasi periodo dell'anno. La creazione di sistemi di trasporto efficienti e rispettosi dell'ambiente fondati sull'uso della ferrovia e del mare favorirà lo sviluppo regionale in tutta l'area. Sarà fondamentale accertarsi che le autostrade del mare si inseriscano nei corridoi TEN esistenti o nuovi per attirare la catene logistiche intermodali. Si dovrà altresì tenere conto dei progetti INTERREG esistenti e già approvati come "Baltic Gateway", "Northern Maritime Corridor" e NETA. Un altro progetto di grande

importanza è il North East West Corridor (N.E.W. Corridor): si tratta di un corridoio intermodale aperto per trasportare le merci da est a ovest nelle regioni più stabili politicamente e meno congestionate d'Europa.

Esistono notevoli risorse naturali e minerali nella regione di Fennoscandia dove la natura artica è molto sensibile. L'Unione europea dipende dalle risorse naturali e minerali presenti all'esterno delle proprie frontiere. Attraverso la cooperazione della dimensione nordica per favorire e sviluppare sistemi di produzione e tecniche di estrazione rispettosi dell'ambiente, ad esempio nella Russia nordoccidentale, l'Unione europea rafforza la propria posizione di autosufficienza nelle risorse naturali e minerali tutelando al contempo l'ambiente naturale nella regione della dimensione nordica.

#### *Libertà, sicurezza e giustizia*

Le commissioni del Mare del Nord e del Mar Baltico della CRPM appoggiano le azioni intraprese all'interno della dimensione nordica volte a promuovere una gestione efficiente e sicura della frontiera UE-Russia per evitare l'immigrazione illegale e al contempo garantire condizioni di libera e fluida circolazione a chi viaggia e commercia legalmente, riducendo i tempi di attesa, migliorando le infrastrutture, aumentando la cooperazione tra le autorità di frontiera competenti ed armonizzando i regolamenti e le procedure.

#### *Ricerca, istruzione e cultura*

Le Commissioni del Mar Baltico e del Mare del Nord della CRPM desiderano sottolineare l'importanza del patrimonio e della diversità culturale della regione della dimensione nordica. Le regioni dovrebbero avere maggiori opportunità per sviluppare la loro specifica identità e per trovare valide soluzioni ai problemi che incontrano. Occorre dare la priorità ai progetti che rafforzano l'identità culturale nella regione della dimensione nordica, tra cui l'approfondimento delle relazioni interpersonali tra le regioni e i paesi. La dimensione nordica influenza lo sviluppo delle società future e delle nuove generazioni. È quindi necessario prestare una particolare attenzione alla partecipazione, agli interessi e alle idee dei giovani nella fase di elaborazione dei progetti e delle azioni, tra cui l'implementazione di un nuovo Piano d'azione per la dimensione nordica.

È necessario dare maggiore enfasi alla ricerca e sviluppo a tutti i livelli di cooperazione. Le Commissioni del Mare del Nord e del Mar Baltico della CRPM ritengono importante sviluppare altre reti di cooperazione metaregionali, vedi ad esempio il progetto ScanBalt che prevede lo sviluppo di un network di reti nel campo delle biotecnologie nel Nord Europa, per fare di questa regione un attore di primo piano nel settore delle biotecnologie sia a livello europeo che mondiale.

#### *Ambiente, sicurezza nucleare e risorse naturali*

Le regioni costiere sono quelle che maggiormente risentono degli sversamenti di petrolio e quindi una politica carente in termini di sicurezza marittima rischia di essere carica di conseguenze per i cittadini e l'economia in queste regioni. Per questo motivo, le regioni si appellano ai governi nazionali affinché adottino un comportamento proattivo riguardo alla sicurezza marittima e sviluppino la cultura della sicurezza nell'applicare la politica nazionale. Ciò vuol dire adottare misure preventive e disporre di sistemi adeguati per fronteggiare gli eventuali incidenti. Le autorità regionali si tengono a disposizione per collaborare sia con i governi nazionali che a livello transnazionale e interregionale.

La creazione di grandi porti petroliferi in Russia - nel nord e lungo le coste del Golfo della Finlandia non lontano da San Pietroburgo - intensificherà il traffico di petroliere lungo la costa norvegese e nel Mar Baltico - Kattegat - Skagerrak nel Mare del Nord. Un'eventuale marea nera nella regione della dimensione nordica potrebbe avere gravissime conseguenze: chiediamo quindi di riservare un'attenzione particolare a questa problematica nella fase di implementazione di un nuovo Piano d'azione della dimensione nordica.

Nell'ambito della direttiva europea quadro nel settore delle acque, vincolante per la Norvegia ai sensi dell'accordo sullo Spazio economico europeo, le regioni e autorità locali della regione della dimensione nordica si trovano confrontate a importanti sfide. In effetti, in molti dei nuovi stati membri dell'Unione europea e la Russia esistono seri problemi ambientali relativi all'acqua e alla gestione delle risorse idriche.

Le autorità locali e regionali del Mar Baltico e del Mare del Nord vantano una notevole esperienza e know-how in questo campo e possono quindi contribuire positivamente ad una migliore comprensione dei fenomeni di inquinamento lacustre, dei programmi di gestione della qualità delle acque, delle risorse di acqua dolce, del trasferimento della conoscenza e dello sviluppo di competenze. Riteniamo quindi necessario prevedere di inserire nel nuovo Piano d'azione per la dimensione nordica la gestione della qualità delle acque e la pulizia delle zone lacustri e dei fiumi.

Il Comitato IMO ha dichiarato il Mar Baltico come area sensibile (PSSA - Particularly Sensitive Sea Area). Riguardo ai problemi di inquinamento, ad esempio le sostanze tossiche presenti nei pesci, si dovrà considerare anche il mare, oltre ai fiumi e ai laghi, nei lavori futuri. La Commissione di Helsinki, HELCOM, si adopera per proteggere l'ambiente marino del Mar Baltico da tutte le fonti di inquinamento grazie alla cooperazione intergovernativa tra gli Stati rivieraschi del Mar Baltico, Russia e Unione europea comprese. Queste azioni devono ricoprire un ruolo di primo piano nell'implementazione di un nuovo Piano d'azione della dimensione nordica.

#### *Welfare e sanità pubblica*

Per contribuire a uno sviluppo equilibrato di tutta la regione, è essenziale poter contare su sistemi di welfare efficienti soprattutto in Russia, che subisce ancora il contraccolpo del brusco passaggio da un'economia a pianificazione centralizzata ad un'economia di mercato. Molte regioni non dispongono degli strumenti, dei meccanismi e delle risorse necessarie per impostare una loro propria pianificazione e sviluppo regionali. Anche i nuovi stati membri dell'UE nella regione del Mar Baltico dipendono dall'esistenza di strumenti e metodi efficienti per poter presentare dei progetti e intraprendere azioni nell'ambito della politica regionale europea ed utilizzare i nuovi strumenti finanziari. Sarà quindi fondamentale incentivare lo scambio di esperienze e modelli di pianificazione e sviluppo regionali tra l'est e l'ovest nel Nord Europa e creare centri di competenza nelle regioni. Il nuovo piano d'azione della dimensione nordica dovrà quindi riservare un'attenzione particolare alla cooperazione transfrontaliera e al partenariato con le regioni della Russia nordoccidentale.

**Adottata all'unanimità**

